

L'esponente politico coinvolto nell'azione penale relativa alla vicenda Salcito/Neuromed

Strasburgo non concede l'immunità parlamentare ad Aldo Patriciello

Motivo «I reati urbanistici non possono essere equiparati ad un'opinione»

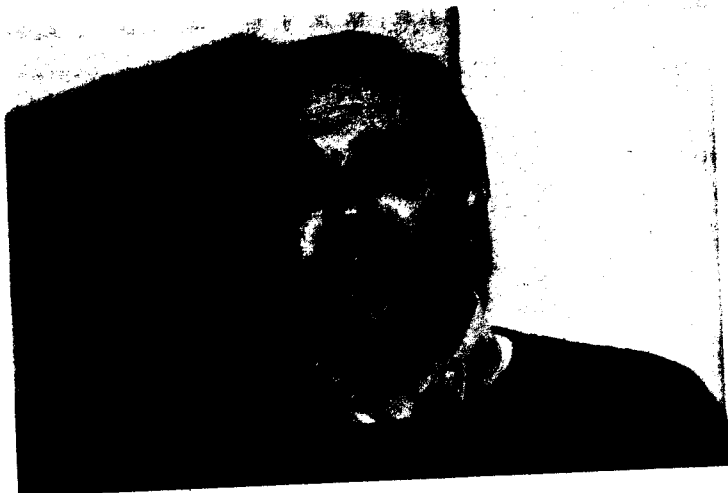
■ **ISERNIA** Immunità parlamentare all'europarlamentare molisano del Pdl Aldo Patriciello: il Parlamento europeo ha detto no e lo ha fatto a larghissima maggioranza (643 sì, 5 no e 12 astenuti).

L'europarlamentare è coinvolto in un'azione penale avviata dal giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Campobasso per una serie di reati previsti dal testo unico dell'edilizia.

Secondo la relazione del socialista lituano Aloyzas Sakalas, approvata dall'aula di Strasburgo, le accuse avanzate nei confronti dell'europarlamentare molisano «non fanno riferimento alle opinioni e ai voti espressi nell'esercizio del suo mandato di deputato per il semplice motivo che la malversazione di fondi pubblici o i reati urbanistici non possono essere equiparati ad un'opinione o a un voto».

Sakalas ha concluso affermando che «il caso dell'onorevole Aldo Patriciello non può essere considerato come un caso di immunità che il Parlamento europeo deve difendere».

Quanto al merito della vicenda processuale, il pubblico ministero territoriale ha ipotizzato - come recitano le carte - che «a partire dal settembre del 2000 Aldo Patriciello, allora vicepresidente ed assessore della Regione Molise, abbia commesso malversazioni e reati amministrativi in concorso con le persone che all'epoca ricopri-



Europarlamentare Aldo Patriciello

vano le cariche di presidente e di amministratore delegato della Neuromed, di rappresentante legale della fondazione Paola Pavone, di Direttore generale delle Politiche sanitarie

e sicurezza sociale della Regione Molise e di Direttore generale dell'Asl di Campobasso».

Al centro della vicenda ci sarebbe la gestione da parte dell'istituto di ricer-

ca Neuromed di Pozzilli di un immobile di proprietà della fondazione Paola Pavone nel comune di Salcito.

In serata l'ufficio stampa di Patriciello ha così

replicato alla decisione: «Si precisa che è già pacifica la rinuncia all'immunità come lo si evince dalla partecipazione personale dell'onorevole Patriciello al relativo giudizio, partecipazione finalizzata ad evitare la sospensione del processo e soprattutto volta ad appurare in tempi celeri la propria totale estraneità ai fatti contestati».

In particolare si tratta di una vicenda di contenzioso di carattere urbanistico nei confronti dell'Azienda Neuromed della quale l'On. Patriciello aveva avviato come da prassi una procedura istruttoria di richiesta di immunità parlamentare della quale lo stesso deputato non ha inteso valersi prendendo personalmente alle udienze che si sono regolarmente svolte».

Depositare le motivazioni: il caso di cui si è discusso lo scorso 9 marzo risale a sei anni fa

Morte in corsia: 2 assoluzioni

CAMPORASSO. Il Giudice Elena Quaranta ha depositato in cancelleria la motivazione della sentenza emessa lo scorso 9 marzo con la quale sono stati assolti dall'accusa di omicidio colposo un medico ed un infermiere dell'Ospedale di Campo-

basso. I due erano stati accusati di non aver diagnosticato tempestivamente un aneurisma dell'aorta addominale e di averlo confuso con una colica renale. Condizione che avrebbe portato alla morte il paziente ricoverato nel gennaio del 2003.

*di Quattromani
Primo Piano*

Giovedì
23 aprile 2009

I due operatori sanitari, come detto, sono stati assolti con la formula dubitativa perché il fatto non sussiste. Secondo il Giudice la condotta, benché superficiale del medico che ha impedito di formulare la diagnosi precisa, non è sufficiente per un'affermazione di responsabilità penale che "non è una responsabilità per condotta (attiva o omissiva) colposa ma è responsabilità per aver cagionato, per colpa, l'evento, ossia la morte del paziente". In sostanza, anche se la condizione del paziente richiedeva il monitoraggio del medico (che non c'è stato in alcune ore del ricovero) l'organizzazione dell'Ospedale Cardarelli (dichiarata peraltro carente dai periti del Tribunale) avrebbe potuto evitare la morte dello stesso?

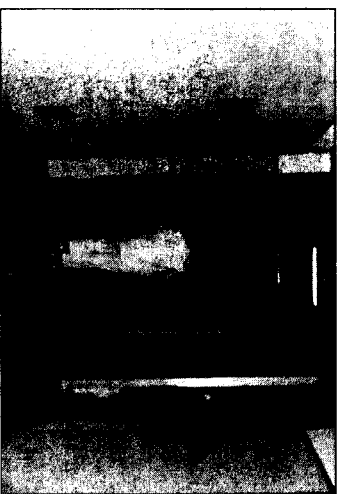
Ipotizzando che la diagnosi di aneurisma invece che al mattino, quando le condizioni generali del uomo erano ormai precarie da non consentire un intervento chirurgico, fosse sta-

ta fatta durante la notte, il paziente si sarebbe sicuramente salvato? Sono questi gli interrogativi che il Giudice si è posto prima di emettere la sentenza di assoluzione, ricordando anche l'affermazione dei consulenti di parte e dei periti che hanno sempre parlato di "un 50% di successo in caso di intervento chirurgico per aneurisma addominale".

Una diagnosi corretta e un

conseguente intervento chirurgico tempestivo, dunque, avrebbe consentito la sopravvivenza del paziente. Fatto che avviene comunque solo nel 50% dei casi? Per il Giudice la situazione probatoria non ha consentito di giungere alla conclusione logica dell'esistenza di nesso causale tra l'omessa diagnosi e la morte "al di là di ogni ragionevole dubbio".

ddg



Oggi al Melograno un nuovo incontro organizzato dal Comitato

Ospedale Vietri, prosegue

la battaglia dei cittadini per salvarlo

Il Comitato pro Vietri ha organizzato un nuovo dibattito pubblico che si terrà stanotte alle 19,30 presso la sala conferenze de "Il Melograno".

All'incontro prenderanno parte esponenti politici ed amministrativi ed un esperto in materia di organizzazione sanitaria.

"Verranno affrontati numerosi quanto preoccupanti aspetti del problema della nostra sanità ospedaliera: l'attuale stato di organizzazione - o la possibilità, puramente di fatto, di fusione dell'ospedale Vietri, struttura di vitale importanza per un'intera comunità, con il gruppo di nuclei ospedalieri che nella stessa città, insieme con l'assistenza degli ospedali. Sono state annunciate anche le nuove iniziative di politica. Il Comitato è ben lieto di ricevere proposte utili alla causa per meglio organizzare nuove e più efficaci iniziative di lotta in modo da arrivare di 'spugna' soluzione di 'risorse' consistenti. Dopo aver appreso la notizia che il ministro Sacconi ha dichiarato che sarà perseguita di altri due mesi la decisione riguardo il commissariamento della regione con grave deficit sanitario, quindi anche la Regione Molise, il Comitato esprime forte preoccupazione per le sorti del socio-economico molisano.

Ed infatti, consapevole della bontà della propria proposta, nel tentativo di persuadere le autorità competenti a compiere

l'atto gestionale propedeutico per dare un futuro lungimirante al nostro nosocomio e cioè l'attivazione di almeno un posto tecnico di Rianimazione o Terapia Intensiva H24 e per sette giorni, con un numero adeguato di anestesisti e altro personale paramedico. Solo in questo modo si consente ad un ospedale di essere tale. A riguardo ribadisce che gli anestesisti devono essere garantiti tramite adeguati turnazioni e non attraverso le prestazioni aggiuntive in lista con l'obiettivo di razionalizzazione della spesa sanitaria.

Il Comitato inoltre si ritiene dispiaciuto per aver visto che le istituzioni locali, pur essendo a conoscenza dell'importanza di questa struttura, non hanno potuto far sì che questa struttura non venisse chiusa. Per questo si deve contestare e contestare con fermezza l'attuale situazione amministrativa e politica che ha portato alla chiusura di questa struttura ospedaliera che di fatto è un problema che di fatto è un problema politico.

Non si comprende la decisione di non destinare il compromesso in così grande numero di cittadini, che tentano di far passare il messaggio che il Comitato di governo, come tutti i cittadini e i cittadini molisani (quindi anche il personale politico molisano in carica di vietri, Molise e di occorrenza), e la questione sanità debba essere argomento esclusivo di chi decide quel potere che negli anni passati ha determinato il clamoroso fallimento gestionale della sanità molisana e non solo.

Fanno ridere alcuni articoli, vuoti di qualsiasi contenuto, che ritengono che il processo di razionalizzazione della sanità debba passare attraverso i tagli dei posti letto. Tra l'altro la nostra zona sotto questo aspetto è la più virtuosa.

Ma il problema per risparmiare è purtroppo ben altro. E' da mesi che si cerca di far conoscere i termini esatti della questione.

Il Comitato è favorevole alla razionalizzazione della sanità, ma questa si realizzi prima di tutto attraverso il taglio degli ospedali, e cioè soppressione di reparti doppiati presenti in uno stesso ospedale (due chirurghi, due primari al Card-

relli, due reparti con due ri di endoscopia al San- teo), eliminazione di pronto senza reparto (neurochirurgia San Timoteo) e razionalizzazione delle nove strutture pubbliche e private l'area Campobasso-Isernia modo da eliminare i tanti doppiati in un raggio di chilometri. Purtroppo però rimane così com'è la 'sistemazione' a prezzi amici ed a grandi elettori.

Non si riesce a comporre quindi come un sistema: un così organizzato post- rative prestazioni sanitarie qualità ed attenuare il male della mobilità pass-

Primo Piano

Giovedì
23 aprile 2009

L'auspicio giunge dopo l'ottava edizione del week-end svoltosi nella località appenninica

«Un centro per i bambini asmatici»

E' quanto propone a Capracotta il sindaco Antonio Monaco

CAPRACOTTA. UN evento, quello del week-end per bambini asmatici, che in futuro potrebbe tramutarsi in qualcosa di più concreto. Lo auspica Antonio Monaco sindaco di Capracotta.

Lo scorso fine settimana nello splendido scenario di Capracotta si è tenuta l'ottava edizione del week-end educativo per i bambini asmatici molisani, voluto anche quest'anno dal medico pediatra Iario Marinelli con il patrocinio del Comune di Capracotta, della Asrem di Campobasso e dalla Merck Sharp&Dohme.

I bambini e le loro famiglie hanno potuto prendere ulteriore conoscenza della malattia e dei rimedi possibili fino a giungere ad una vera e propria autogestione della patologia. Inoltre nella mattinata del 18 si è tenuto anche un importante convegno dal titolo «Conoscere l'Asma» presieduto dal professor Antonio Vendemmiati, durante il quale sono emerse tutte le novità per contrastare questa patologia, i nuovi metodi di ricerca e di studio e i nuovi farmaci a disposizione dei medici pediatri. Nel salutare i numerosi medici e partecipanti al convegno il Sindaco di Capracotta, Antonio Monaco, ha ricordato l'importanza che riveste la località alto molisana, che grazie alla sua alti-

tudine è fortemente vocata alla cura dell'asma. E' stata, quindi, ribadita la necessità di riprendere quell'idea progettata che aveva come obiettivo la istituzione di un centro residenziale di cura dell'asma a Capracotta.

«In un momento di grave crisi economica nazionale ed internazionale e in presenza di un sistema sanitario che preoccupa ad ogni livello governativo per la spesa incontrollata», dice Monaco - la proposta di un centro di cura ed educazione per gli asmatici può sembrare fuori luogo. Ma non è così: I maggiori economisti affermano che dalla crisi si esce se ci sono proposte innovative, che puntano verso un miglioramento dei vari sistemi, tra cui anche quello sanitario. Una razionalizzazione della spesa in ambito sanitario, significa puntare ad avere poli di eccellenza, e un centro di cura per asmatici ha tutti i requisiti per essere considerato tale. L'esperienza di Misurina, sulle alpi bellunesi ne è un concreto esempio, da ripetersi a Capracotta che potrebbe essere il punto di riferimento per il centro sud d'Italia. Si deve solo riprendere il lavoro iniziato negli anni passati e verificare se alla Regione Molise ed all'Asrem Regionale, c'è un concreto interesse verso questa iniziativa. L'amministrazione comunale di Capracotta - conclude Monaco - ribadisce ancora

NUOVO oggi MOLISE
Giovedì 23 Aprile 2009



Vietri, comitato preoccupato

LABINO. Dopo aver appreso la notizia che il Ministro Sacconi ha dichiarato che sarà prorogata di altri due mesi la decisione riguardo il commissariamento delle regioni con grave deficit sanitario, quindi anche la Regione Molise, il Comitato Pro-Vietri, ha inteso esprimersi forte, con una nota diffusa alla stampa regionale - preoccupazione per le sorti del nosocomio frenzano. "Ribadendo la necessità di attivare almeno un posto di terapia intensiva, per far sì che un ospedale possa dichiararsi tale, il Comitato vuole sottolineare che il futuro del Vietri rimane legato all'assunzione di anestesisti a tempo indeterminato presso la struttura. Secondo il Comitato è significativo il fatto che nel corso degli ultimi quattro mesi sia riuscito ad organizzare due manifestazioni di piazza con la presenza il 14 marzo scorso di circa quindici sindaci del territorio. Segnale importante che la difesa del nosocomio frenzano anima anche i cittadini dei centri limitrofi e non è soltanto una pretesa larinese. Il Comitato inoltre ha sempre profuso il massimo impegno e in tale direzione continuerà a portare avanti una costante e capillare opera di sensibilizzazione tra i cittadini su tale tematica e si auspica di ottenere risultati che confermino quello che ora è risaltato all'attenzione di tutti. I cittadini del nostro territorio sono chiamati tutti a proseguire nella battaglia per difendere il bene comune, proseguendo imperterriti nella lunga ed estenuante lotta per la difesa del Vietri. Quasi credono di far tacere o pensare che il Comitato sprofondi nel silenzio, rimarranno delusi poiché la costanza e la perseveranza saranno le armi con le quali il Comitato Pro-Vietri ha affrontato e continuerà ad affrontare questa guerra per raggiungere un giusto e legittimo scopo, soprattutto a tutela del sacrosanto diritto alla salute. Saranno intraprese nuove iniziative di protesta a breve, così che possano sedarsi quanti hanno creduto che il Comitato sta operando al solo scopo di 'apparire'. Il Comitato esiste e continuerà sempre nella protesta stimolando e rendendo partecipe quanto più anime possibili". Intanto, questa sera il comitato incontrerà la cittadinanza alle diciannove e trenta presso la sala de "il Melograno".

Mdf